

16

il paSTROCCHIO





Pronti a raccogliere idee e a partecipare: l'impegno della democrazia

La Consulta faentina delle ragazze e dei ragazzi

Anche in questo anno, pur con modalità diverse, continua la esperienza della Consulta faentina delle ragazze e dei ragazzi: da ogni classe seconda della scuola secondaria di primo grado delle scuole del Comune un ragazzo ed una ragazza, eletti dai compagni di classe, vanno a comporre la Consulta delle ragazze e dei ragazzi: esperienza di democrazia, di partecipazione alla vita civile della propria comunità.

Accolta dal Consiglio comunale e dal Sindaco, il 25 marzo la Consulta ha iniziato la sua esperienza. E' stato emozionante per me assistere (la riunione si è svolta in videoconferenza) alla dichiarazione di impegno dei ragazzi: impegno ad apportare il proprio contributo alla consulta e a confrontarsi e rappresentare i propri compagni e compagne. Un impegno significativo nella propria crescita civile, una responsabilità importante: sono nella consulta perché rappresento la mia classe e ho dei doveri verso la mia classe e i compiti che mi aspettano.

La consulta nasce da una esperienza di esercizio della democrazia: in ogni classe si svolgono elezioni per individuare i due componenti, si discute, si sceglie, ci si misura.

I ragazzi e le ragazze della consulta quest'anno hanno un compito: individuare un'area verde nei pressi della loro scuola da prendere in esame per individuarne punti di forza e punti di debolezza e raccogliere idee per il suo miglioramento e il suo utilizzo da parte della scuola e degli studenti

In questo anno la preziosità degli spazi verdi è apparsa con più evidenza e anche per le scuole sono varie le possibilità offerte da spazi in cui poter condurre attività in sicurezza.

Dopo aver lavorato insieme in classe, avere presentato punti di vista diversi, discusso su idee e proposte, i ragazzi e le ragazze di ogni scuola devono confrontarsi e scegliere una idea per ogni plesso scolastico, da presentare in forma di mozione* al Consiglio comunale. Per la Amministrazione la Consulta rappresenta un organo consultivo, importante per conoscere le opinioni delle ragazze e dei ragazzi e trarre spunto per iniziative e scelte per la comunità.

Il tema proposto quest'anno mi sembra molto importante e vicino alla vita dei ragazzi e delle ragazze, offre la possibilità di ragionare su qualcosa che li coinvolge direttamente, di fare proposte assumendo un ruolo attivo nella propria comunità, nel proprio quartiere. In questo anno in cui l'insegnamento della Educazione civica è introdotto nella scuola con tematiche diverse, la Consulta rappresenta un esercizio di democrazia importante, una occasione per assumersi responsabilità, per partecipare, per agire da cittadine e cittadini. Buon lavoro!!

La Dirigente Scolastica Dott. ssa Maria Saragoni

*In ogni tipo di assemblea richiesta intesa a promuovere una deliberazione in ordine a un determinato argomento, avanzata da un singolo membro o gruppo

INCONTRO CON IL PROF. CESARE FINZI PER LA “GIORNATA DELLA MEMORIA”



Il giorno 27 gennaio 2021 abbiamo partecipato ad una videoconferenza con il professor Cesare Finzi; insieme a lui e ad altre classi dell'Emilia-Romagna abbiamo imparato e conosciuto com'è stata la sua adolescenza durante la Shoah.

Nato nel 1930 a Ferrara, in una famiglia ebraica, madre mantovana e padre ferrarese, per 3 anni frequentò una scuola ebraica, per scelta dei genitori, perché aveva poche difese immunitarie; poi, 15 giorni prima dell'inizio della 4° elementare, lesse sul giornale che i bambini ebrei dovevano andare in scuole apposite per loro.

Bambini e maestre vennero trasferiti in queste scuole dove, però, non erano previste le medie. Quando arrivò all'esame di 3° media, i compagni d'esame iniziarono a ridere di lui perché il preside gli aveva detto di sedersi nell'ultimo banco a sinistra.

Nonostante questo, superò anche questo esame. Poi il 25 luglio 1943 cadde il governo di Mussolini; l'8 settembre 1943 le truppe americane sbarcarono nella parte meridionale dell'Italia.

Uno dei suoi ricordi che più ci ha colpito è stato quando ci ha raccontato che chi denunciava un ebreo poteva avere queste ricompense:

- 5000 lire chi denunciava un uomo
- 3000 lire chi denunciava una donna
- 2000 lire chi denunciava un bambino

Tutta la famiglia da parte della mamma fu presa dai fascisti la notte tra l'8 e il 9 settembre 1943, tutti tranne suo zio che decise di partire convincendo anche la mamma: andarono tutti insieme verso la stazione che portava a Rimini, ma il treno si fermò prima per via del coprifuoco, che iniziava al tramonto e finiva all'alba.

Quella notte si rifugiarono presso un amico di suo zio, da lì per un anno intero li tenne nascosti, senza mai aver denunciato qualcuno (in quel caso con 10 ebrei in casa sarebbe diventato ricco).

Dopo quell'anno, ripresero il treno, ma si fermarono alla stazione di Cattolica, perché i fascisti cercavano gli ebrei anche sui treni per vedere se alcuni di loro cercavano di scappare, ma loro riuscirono a sfuggire al controllo.

Trovarono poi rifugio a Gabicce e, grazie alla solidarietà di numerose famiglie romagnole e marchigiane, che fornirono loro documenti falsi, abiti e rifugi sicuri, sopravvissero alla guerra e alla deportazione. Dopo la Liberazione fece ritorno a Ferrara, dove poté iscriversi al liceo

Scientifico e in seguito laurearsi in Medicina.

Le sue testimonianze iniziarono nel 1971 in uno studio televisivo.

L'ascolto della sua testimonianza ha suscitato in noi varie emozioni: da una parte il terrore che tutto possa ripetersi e la pena e tristezza per quello che ha il professore ha dovuto sopportare, dall'altra la felicità per l'esser riuscito a fuggire, a scampare ai campi di concentramento e a finire i suoi studi.

Pensiamo che sia importante continuare a celebrare la Giornata della memoria per ricordare le orribili cose che sono accadute e farci riflettere. Quando non rimarranno più testimoni diretti della shoah, potremo essere noi a trasmettere la loro testimonianza, seppure nella consapevolezza che non potremmo mai raccontare quanto accaduto con le stesse emozioni e la medesima passione.

Una frase che ci ha colpite molto ed è rimasta impressa è stata la seguente: **“SIATE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE GIUSTI NELLA VITA!”**.

Matilde Sportelli e Giulia Zoli - 2^E

IL SETTECENTENARIO DELLA MORTE DEL SOMMO POETA

PERCHÉ CELEBRIAMO DANTE

Dante Alighieri si spense a Ravenna nella notte fra il 13 e il 14 settembre 1321. Una data lontana nel tempo, di cui quest'anno ricorre il settecentesimo anniversario. L'Italia, l'Europa, il mondo si stanno preparando a celebrare questa importante ricorrenza con eventi e iniziative che omaggeranno il Sommo Poeta: anche Faenza è coinvolta in questo percorso e, nella speranza che le misure di sicurezza sanitaria lo concedano, i mesi primaverili ed estivi saranno contraddistinti da diversi appuntamenti come mostre, incontri con poeti contemporanei, letture, spettacoli e molto altro.

Ma cosa può comunicare ad un'epoca come la nostra la figura e l'opera di un poeta morto da settecento anni? Moltissimo. Il percorso che Dante compie nella Divina Commedia è letteralmente un cammino dall'Inferno al Paradiso, dal punto più basso dell'umanità a quello più alto. Mentre assistiamo quotidianamente al dramma della pandemia, l'esito luminoso del viaggio dantesco non può che ricordarci che la nostra destinazione sono le stelle: non importa quali difficoltà si incontrino, non importa nemmeno perdere la retta via, ciò che conta davvero è avere la volontà di crescere, migliorare nel corpo e soprattutto nello spirito. Non è un caso che alla fine del Paradiso Dante, cercando di fissare con gli occhi il mistero di Dio, finisca per vedere la propria immagine riflessa: vuole dirci che la divinità è in ogni essere umano, che la vita di chiunque è sacra e può contenere la bellezza dell'intero universo. Un simile messaggio resta sempre attuale, soprattutto oggi che la dignità dell'uomo è messa in crisi dalla crescita delle disuguaglianze sociali e che il progresso tecnologico, pur avendo portato anche vantaggio, ci rende più distanti l'uno dall'altro e meno consapevoli dello spazio che occupiamo nel mondo. C'è poi almeno un'altra ragione per celebrare la genialità di Dante: egli infatti si servì della poesia per raccontare la propria visione del mondo, per criticare i difetti e lodare le virtù della sua epoca, diversa eppure così simile alla nostra. La poesia, uno strumento gentile ma dotato di una forza unica perché capace di parlare non solo alla ragione, ma anche all'anima. Dovremmo riabituarci a leggere poesia, e non solo quella di Dante, che è la più grande mai scritta: la poesia alimenta il pensiero e la sensibilità, non è un post su un social network, richiede attenzione, cura, amore. Se sapremo coltivare l'attenzione, la cura e l'amore, allora potremo dire di avere imparato la lezione che Dante ha voluto lasciarci e ci scopriremo più ricchi interiormente.



Credits:https://it.wikipedia.org/wiki/Dante_Alighieri#/media/

Michele Donati (Giornalista per il Corriere Romagna)



Tra sogno e realtà...Dante uno di noi e in mezzo a noi.

Disegno a cura degli alunni della classe 5[^]D della Scuola Primaria

Dante Alighieri (1265-1321): cosa devi sapere!



Dante Alighieri è nato a Firenze nel 1265 ed è stato il più grande poeta italiano. Oltre a questo, è anche ritenuto padre e “inventore” della lingua italiana. All’epoca di Dante in Italia c’era la divisione tra guelfi e ghibellini: i guelfi sostenevano il papa, i ghibellini sostenevano l’imperatore. Dante era guelfo bianco, cioè sosteneva il papa, pur ritenendo opportuno l’intervento dell’imperatore per sedare le rivolte politiche. Il papa voleva entrare nella politica fiorentina e a causa di questo fatto i guelfi si divisero appunto in due gruppi: i guelfi bianchi, che non volevano che il papa entrasse nella loro politica, e i guelfi neri, che volevano che il papa entrasse nella loro politica. Lo scontro si fece duro soprattutto a Firenze dove, alla fine, ebbero la meglio i guelfi neri, i quali costrinsero gli avversari all’esilio. Tra questi vi era anche Dante. Il poeta è noto soprattutto per aver scritto *La Divina Commedia*, opera composta negli anni dell’esilio: si narra un viaggio che passa attraverso tre tappe (cantiche) che sono, partendo dalla prima “sosta”, l’Inferno, il Purgatorio e il Paradiso. Lo scopo di Dante è quello di purificarsi, perché sta vivendo anche una profonda crisi religiosa. Viene accompagnato da tre guide: Virgilio, Beatrice e San Bernardo. Nella sua vita non compose solo quest’opera. Tra il 1292 e il 1293, infatti, scrisse a Firenze la *Vita nuova*, considerata la più grande interpretazione del Dolce Stil Novo, lo stile poetico più importante del periodo. Lo stile segue le precedenti poesie d’amore, identificando l’amata come donna angelo, una figura discesa dal cielo che eleva l’anima del poeta fino alla visione di Dio. La *Vita nuova* si può semplificare in tre momenti della vita dell’autore: il primo narra di Beatrice che concede il saluto a Dante ed è fonte di beatitudine; il secondo punto racconta l’opposto del primo, quindi Beatrice non dona più il saluto a Dante, il che genera nel poeta un profondo senso di sofferenza; infine il terzo riporta la morte di Beatrice e la fine della relazione tra Dante e la donna. Questo fa cominciare un’altra relazione, quella tra il poeta e l’anima della donna amata. L’esilio di Dante, iniziato nel 1302, portò il poeta a vagare molto: passò per Forlì, Padova, Bologna e anche altre città. Dal 1313 al 1318 soggiornò a Verona e, dopo questi anni, arrivò a Ravenna, sempre nel 1318, dove soggiornò fino alla sua morte, avvenuta nel 1321. Non ritornò più a Firenze.



Ravenna, tomba di Dante.

Credits: <https://www.ravennaedintorni.it/cultura/2020/04/13/al-via-nei-prossimi-giorni-restauro-della-tomba-dante/>

Davide Obrizzi - 3^A

DIVINA COMMEDIA... FANTASY

Avete mai immaginato che “la Divina Commedia” potesse trasformarsi in un racconto fantasy? Come sarebbe con un pizzico di magia? Cosa succederebbe se si contaminassero i due generi? La mia sfida era quella di riuscire a trasformarla in un racconto fantastico, inventando e rielaborando. Così mi sono messo in cerca di un buon brano che si prestasse a tale scopo e ho trovato questo passaggio del Canto III dell’Inferno che comincia al verso 82 e finisce al verso 111: racconta l’incontro tra Dante e Caronte, il traghettatore delle anime infernali. Dopo qualche giorno di lavoro, ecco il risultato finale. Spero vi piaccia!

Ed ecco venire verso di noi un drago che ci gridò: “Guai a voi, anime dannate!”. Poi, dalle sue narici si generarono una serie di fiamme a scopo di ustionare i poveri dannati che, gridando dal dolore, cercarono ripari per sfuggire al fuoco infernale. Continuò: “Non sperate di vedere il cielo: son venuto per condurvi dall’altra parte del dirupo, nelle tenebre eterne, al fuoco o al gelo. E tu che fai in questo luogo, anima mortale, allontanati da questi che son progenie di Satana”. La sua voce rimbombava nonostante non si trovasse in uno spazio chiuso e ciò mi fece accapponare la pelle al tal punto che chinai il capo e feci per allontanarmi, poi Virgilio mi trattenne, subito capii che dovevo restare fermo. Vedendo che non me ne andavo, Caronte ruggì: “Dovrai seguire un’altra strada, con altri passaggi giungerai al mondo dei demoni, non qui, insieme a costoro che nel mondo di sopra fecero cose indicibili”. E Virgilio gli rispose: “Non adirarti, Caronte, così vuole il Sommo Sovrano”. Poi Caronte tirò fuori dalle pieghe della sua veste un piccolo oggetto che assomigliava ad una gemma: sembrava che brillasse di un colore e allo stesso tempo di tantissimi altri. Ciò mi incuriosì così tanto che feci qualche passo verso la pietra, come attratto da essa.

Subito egli la ritrasse e l'oggetto scomparve sotto la sua veste. Intui immediatamente che si trattava di cose a cui io non dovevo interessarmi poiché avevano a che fare con il Sommo Sovrano e subito distolsi lo sguardo, tuttavia riprovai a fissare il mostro dalla forma draconica. Mi accorsi che il movimento delle squame di Caronte, ricoperte di una sostanza a me sconosciuta, si era come acquietato, ma i suoi occhi divamparono come se il fuoco che aveva sputato in precedenza li stesse bruciando. Per un attimo temetti il peggio, ma subito si voltò verso i demoni per cui era venuto.

I condannati battevano i denti per il terrore, non appena ebbero udito le dure parole di Caronte.

Maledicevano tutta l'umana specie e il luogo, il tempo, gli antenati della loro stirpe demoniaca e il seme da cui erano stati generati.

Poi si radunarono tutte insieme, piangendo forte, e latrando sulla riva dei malvagi che attende chiunque non tema il Sommo Sovrano.

Il drago Caronte, dagli occhi fiammeggianti, con un semplice cenno imperioso, le riunì tutte.

Alessandro Frattini - 2^B

Un incontro inaspettato...

DANTE GAME

BASTA DaD! Non ne possiamo più!

Rimanere sempre a casa e fare solo compiti! Compiti! E compiti!

Siamo nel "bel mezzo" della pandemia avanzata, la popolazione ormai è decimata, le scuole sono chiuse, come abbandonate...

La nostra vita di bambini della scuola Carchidio, sopravvissuti, è cambiata, ma non è ancora fuori pericolo!

Eppure quel pomeriggio... subito dopo la DaD, mentre stiamo video-giocando insieme, all'improvviso accade qualcosa di mostruosamente strano:

veniamo tutti contemporaneamente teletrasportati attraverso gli schermi dei nostri pc, a causa di un hacker misterioso...

Inizialmente non riusciamo neppure a capire cosa ci stia accadendo... dove siamo...

ma anche chi o che cosa stiamo diventando (o siamo diventati)...

Siamo in un luogo infinitamente oscuro che sembra "una selva oscura", tutti presenti, sani e salvi ma con nuovi "outfit" e poteri dei quali non sappiamo ancora molto.

Siamo forse intrappolati in un loop spazio- temporale?! Oppure in un limbo?

Ma Lorenz dov'è?!

Fra lampi elettrici rossastri improvvisi e una luce speciale proveniente dall'occhio sinistro di Mathias, con le mani di Kevin e Lorenzo, con il riflesso dell'elmo di Matty, le sfere energetiche di Diego, il mirino telescopico di Leo e le aure di Mattia, Lory, Elena e Cri, riusciamo a vederci tutti e a ritrovare persino Lorenz che è diventato veramente minuscolo, con una vocina tenera ed esile come quella di un giovane passerotto.

Lorenz si sistema, proprio come un uccellino, sulla spalla di Diego.

Zheng si nasconde dietro Luna, Mattia a sua volta si nasconde dietro Zheng, mentre Luna sta cercando di leggere un libro antico misterioso trovato a terra da Elettra e Sofia, che stanno seguendo numerose tracce umane che portano ad una centrale di controllo in rovina.

Con un po' di timore entriamo nella centrale, rimangono di guardia: Lorenzo, Luna (che continua a leggere il libro), Viola, Lory e Abdu che testano i loro nuovi poteri, non si sa mai...

All'interno Francesco vede un bottone rosso brillante tipo film e nonostante tutte le nostre grida: "Francesco NOOOOOO!", impulsivamente, lentamente Francesco preme il pulsante in "slow motion" e ci si apre una botola sotto, nella quale precipita Matt.

Leandra con una magica collana che le permette di volare riesce a salvare Matt, nel frattempo Cyborg – Kevin, con l'occhio a raggi x, vede una chiave dentro un cassetto nascosto, con una piccola fessura nella quale solo il nostro microscopico Lorenz può entrare.

Lorenz entra, riesce a recuperare la chiave che è così minuscola da aprire una minuscola porticina, la quale, a sua volta, offre una chiave per una porta molto più grande.

Non riusciamo a capire quale sia la porta da aprire, perché all'improvviso molte porte nuove appaiono intorno a noi!

Diego crea una mappa precisa 3D del lab., troviamo la porta desiderata, riusciamo ad aprirla a fatica e...

Un bagliore più accecante del sole ci trasporta tutti in un posto infernale...

"Ma è forse la porta dell'Inferno questa?!"

"Voi lo dite. Cari Ragazzi del Futuro"

Risponde una voce grave e solenne dall'accento toscano.

“Gocce gelide ci finiscono addosso”. In un angolo sporco di escrementi e dall'odore nauseante, appare un cane enorme ... con tre teste, con occhi rossastri e feroci, la barba unta e nera, la pancia molle e viscida, una lunga coda da serpente, creatura disgustosa”.

“Ma è Cerbero!” grida Leo entusiasta “è il custode dell'Averno, goloso delle anime dei dannati!” Spiegano “tecnici” Lory e Lorenzo.

Cerbero ci osserva con occhi infuocati, forse vuole avventarsi contro Mattia, Bea e Nicolò, ma noi ci prendiamo tutti per mano e formando un ampio cerchio, irradiamo i nostri superpoteri che uniti sono molto intensi. Cerchiamo di addormentare Cerbero ipnotizzandolo e passiamo oltre...

La nostra misteriosa guida a volte ci segue, a volte ci precede, ma resta sempre in ombra accanto a noi.

Il nostro percorso è terrificante: anime perse, mostri mutanti ovunque, fumi, aria irrespirabile, magma: Elena raffredda per lasciarci passare.

“Attenzione! Fiamme!!!” Gridano in coro Cri, Zheng e Bea! Viola cerca di spegnerle, ma l'uomo saggio ci svela un segreto: ”Un'unica fiamma per due peccatori. Lì sono puniti insieme Ulisse e Diomede, uniti nel castigo come lo furono nella colpa...

Sono nella bolgia dei consiglieri dei fraudolenti per aver costruito il cavallo di legno e distrutto la città di Troia con l'inganno. Avendola fatta bruciare dall'esercito greco, entrambi sono costretti a bruciare in eterno”.

Ulisse parla con noi e ci racconta della sua morte e della sua sofferenza.

Commosi, sbalorditi, intimoriti per il dolore atroce, anche se felici e onorati per averlo conosciuto, con un inchino lo salutiamo con rispetto, ma all'improvviso veniamo trascinati via da un vento che dall'esterno sembra “forte e cattivo” invece all'interno è “dolce e tenero”.

Senza accorgercene ci ritroviamo tutti insieme davanti ad una porta simile a quella dalla quale siamo entrati.

“Alla fine ce l'avete fatta!” La voce arriva dalle nostre spalle, ci giriamo e finalmente dopo tutte le nostre sofferenti avventure Luna si accorge “Ehi! Ma quello è il SOMMO POETA, lo scrittore del libro che abbiamo Trovato!!!”

“Le nostre lingue erano più incapaci di esprimersi di quella di un bimbo lattante”(Paradiso).

Proprio lui DANTE ALIGHIERI!!!

Dante finalmente ci svela il mistero e ci racconta che ha organizzato tutto per farci provare il valore e la forza della nostra amicizia. Questa forza ci ha portato fin qui, ci ha dato superpoteri coraggio e lealtà, per affrontare anche l'Inferno e mostrarci di persona che

“Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e conoscenza...”

Quindi, lo duca e noi

“...per quel cammino ascoso

Intrammo a ritornar nel chiaro mondo;

e senza cura aver d'alcun ricordo,

salimmo su, e il primo e il secondo,

tanto chi vidi delle cose belle

che porta uno ciel per un pertugio tondo.

E quindi uscimmo a riveder le stelle.” ...

Classe 5^D “Carchidio”

Si ringrazia la maestra Deborah Asoli per la collaborazione e invio dei materiali

Bibliografia e sitografia essenziale

-Edizioni varie della Divina Commedia (portate da casa dai bambini);

- La Divina Commedia raccontata da Gabriella Santini, Classici Raffaello

- Stefano Verziaggi, *Sotto la Stella di Dante*, ed. Raffaello

- *Viaggio attraverso la Divina Commedia*, video di Andrea Maresca: <https://www.youtube.com/watch?v=hLdpNPDWtzs>

L'AMORE E L'AMICIZIA AL TEMPO DEL COVID

In questo periodo di Covid, alcuni sentimenti e legami sono vissuti come se ci fosse un velo tra le persone che impedisce di viverli totalmente. I divertimenti, gli abbracci e i sorrisi non possono essere realizzati pienamente a causa delle forti restrizioni imposte dalla legge. Il velo diventa come una metafora dell'amore e dell'amicizia che non possono essere pienamente realizzati. A causa del distanziamento obbligatorio, rimanere in contatto stretto con una o più persone è molto difficile, ma non impossibile! L'emergenza sanitaria ha cambiato in poco tempo le nostre abitudini e influenzato molto le nostre relazioni sociali. Le occasioni per incontrare gli amici sono molto poche, quindi risulta difficile parlare e confidarsi totalmente, giocare insieme, così come condividere abitudini e materiali. Di conseguenza, si cerca di mantenere un contatto con gli amici sui social (Whatsapp, Instagram, ecc...) per non rischiare di allontanarsi troppo. Non è facile, ma.....questa situazione ci aiuterà a riflettere sull'importanza delle vere amicizie e quando tutto sarà finito, si potrà tornare alla vita normale e ad avere rapporti sempre più importanti e solidi. Anche l'amore in questo momento è cambiato: gli innamorati non possono vedersi spesso, devono limitare il contatto fisico e non possono condividere tante esperienze; così mantenere una relazione diventa molto difficile, soprattutto alla nostra età, ma è vero anche che il poco tempo passato insieme ha una qualità migliore, si ha più voglia di stare bene insieme e si fanno progetti per quando tutto questo sarà passato.



Magritte, *Gli amanti*

Credits: <https://www.studentville.it/studiare/gli-amanti-di-magritte-descrizione-e-significato/>

L'amore e l'amicizia sono due sentimenti molto importanti e in entrambi i casi se un rapporto resiste o supera questo momento difficile, significa che il legame che è alla base è molto forte, solido e vero.

Anita Rondinini -2^D

Dramma alla macchinetta del caffè.

Scuole medie, che paura...!

Inspiegabile mistero scuote la Scuola Carchidio-Strocchi.

La maestra della quinta C, Mercoledì 3 Febbraio alle ore 13,40 circa, ha mandato due dei suoi alunni a prenderle, come al solito, il caffè.

I due sfortunati, quando sono arrivati nell'atrio centrale della scuola media, hanno avvistato un gruppo di giovani esemplari di ragazzi delle medie in sosta alla macchinetta.

Un po' intimiditi, hanno provato e riprovato a ottenere il loro caffè ma si sono accorti con terrore che la macchinetta era difettosa.

Quando si sono girati e hanno visto i grandi ridacchiare, si sarebbero voluti sciogliere...

Un istante dopo, la compagna ha lasciato l'amico per andare a chiedere aiuto al bidello (in realtà per scappare da lì) e il suo povero amico

si è trovato, da solo, sotto gli occhi sarcastici dei ragazzi della scuola secondaria.

C'è chi dice di aver sentito profondi gorgoglii, chi invece dice di aver avvertito strani odori...

fatto sta che quando la compagna è tornata non c'erano più tracce dell'amico, ma solo una strana pozzanghera a strisce rosse e blu, proprio come i colori della felpa dello scomparso.

Tutti si augurano che il mistero si risolva al più presto in modo da poter riabbracciare l'amico, ma le speranze calano giorno dopo giorno e addirittura anche la polizia sta indagando.

La 5C, nel frattempo, sta disperatamente cercando di scoprire un metodo efficace per riottenere un bambino da una pozzanghera.

Ettore e Edo

Ovviamente, stavamo scherzando, nessuno è scomparso, nessuno si è sciolto, nessuno è stato polverizzato dai grandi, ma abbiamo voluto scrivere il racconto proprio in questo modo per descrivere le nostre emozioni quando dei ragazzi più grandi di noi ci guardano e per affrontare la nostra paura delle Medie..

La realtà è che quando vediamo i ragazzi delle Medie in mensa, in giardino e addirittura quando prendiamo il caffè alle maestre, ci imbarazziamo un po' perchè ci sembrano enormi, minacciosi, sarcastici e pronti a metterci in difficoltà. Forse però, li vediamo così solo perchè abbiamo una enorme paura di cambiare scuola e di crescere. Così, abbiamo raccolto alcune riflessioni della nostra classe.
(Margherita, Petra, Linda, Krjstian)

Abbiamo paura delle medie perchè pensiamo che non riusciremo a gestire i compiti e dovremo allenarci di meno a ritmica e a basket. Abbiamo anche paura che i grandi ci prendano in giro per il nostro aspetto.
(Noemi, Meriem e Tommaso)

Alle medie ho paura di trasformarmi in "bullo" e fare tutto quello che mi dice la banda invece di fare quello che io ritengo giusto, perchè il gruppo dà forza e sicurezza. Spero di continuare a ragionare con la mia testa, non affondare nell'oblio, come ragazzi che conosco.
(Noah)

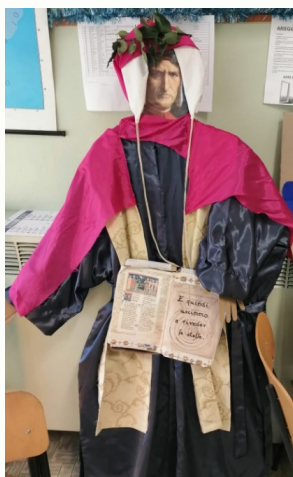
Per superare la mia paura delle Medie, osservo molto mia cugina Laura, che le sta facendo: lei è tranquilla, mi racconta sempre che svolgono bellissime attività, che i professori non sono spietati e che ha conosciuto nuovi compagni. Spero di essere fortunata come lei!
(Emma)

Un momento che mi ricorderò sempre di quest'anno, è stato quando una classe di ragazzi delle Medie si è unita a noi mentre cantavamo e ballavamo il giorno prima di Natale: vedendo che si divertivano insieme a noi ho capito che forse spesso le paure sono esagerate e che loro non sono così pericolosi. Infine credo che le Medie non saranno tanto brutte...Almeno spero!
(Matias)

Redazione e impaginazione: Safaa, Michelle, Mattia, Nico, Nicola, Matteo, Arianna, Celeste, Sofia, Francesco, Giotto, Tommy, Alesio.



Il testo *Scuole medie, che paura...!* e la striscia a fumetti sono lavori realizzati dalla classe 5[^]C , Scuola primaria I.C. "Carchidio". Si ringrazia la maestra Elena Zauli.



A sinistra sagoma in legno di Dante realizzata e vestita, con un certo stile, dall'alunno Adriano Serafini, classe 2[^]B, Scuola secondaria I grado, "I.C. Strocchi"; a destra disegno su cartone raffigurante Virgilio, realizzato dall'alunna Giulia Venturi, classe 2[^]B, Scuola secondaria I grado, "I.C. Strocchi".



LIBRIAMOCI: incontri con gli autori.

Il 16 novembre 2020, in occasione della settimana dedicata alla lettura *Libriamoci*, alcuni alunni delle classi dell' I.C. Strocchi hanno incontrato "a distanza" alcuni importanti autori per ragazzi.

- 3^A, 2^C, 2^B: Riccardo Gazzaniga.
- 1^A, 3^C, 2^A, 1^F, 1^C: Eliselle



Intervista a Gazzaniga

L'autore vive a Milano e ha un doppio lavoro: oltre che scrittore è anche poliziotto.

Da cosa sono nate queste storie e perché ha deciso di scriverle?

Io ho deciso di scrivere queste storie per caso. Inizialmente con i social network postavo foto mie, però dopo un po' di tempo ho iniziato a scrivere romanzi e storie, che avevano come tema lo sport, e a pubblicarli su facebook, come post. Ne feci abbastanza, così le racchiusi tutte in un unico libro.

Dove ha origine l'ispirazione per i suoi libri? Come si diventa scrittore?

Non ho ancora capito se scrittori si nasce o si diventa. Alle medie nella mia scuola tanti ragazzi, tra cui io, non facevano l'ora di religione. Visto che eravamo in tanti, i prof. decisero di farci scrivere dei racconti su un tema che volevamo. Al liceo ho continuato a scrivere, quando la prof. di italiano ci dava un tema da scrivere mi dava sempre quattro, anche se tutti dicevano che ero molto bravo a scrivere, perché andavo sempre fuori tema e alla fine mi ritrovavo a scrivere qualcosa che nella traccia del tema non era richiesto.

Qual è il suo scrittore preferito?

Il mio scrittore preferito è Stephen King; ho iniziato a leggerlo a 14/15 anni e l'ho preso come esempio per le mie storie. Ad un certo punto volevo far leggere a qualcuno i miei racconti, però a non tutti piacevano, quindi fregandomene delle critiche, andai al concorso "Calvino" tre volte e la terza lo vinsi. Dopo questo fatto ebbi il coraggio di pubblicare il mio primo libro senza pensare ai giudizi della gente.

I suoi genitori l'hanno sostenuta in questa scelta di diventare scrittore?

Sì, i miei genitori mi hanno sostenuto anche perché fu il mio babbo ad accompagnarmi al concorso "Calvino" e soprattutto sono stato incitato ed aiutato dalle persone che mi vogliono bene.

Quali emozioni prova all'uscita del suo primo libro?

Quando scrivo provo gioia, ad esempio quando le persone mi fanno i complimenti, provo un sentimento che non so descrivere ma che rimane nel tempo.

Ha scritto qualcosa sul Covid o sulla quarantena o ha intenzione di farlo? Che genere sceglierebbe?

Non penso di scrivere sul Covid perché voglio lasciarmi dietro alle spalle l'accaduto e vivere la mia vita, sempre rispettando le norme di sicurezza.

Perché ha scelto di scrivere in questo modo, ossia facendo tante biografie? Ha chiesto a queste persone il permesso per scrivere le loro storie? Come ha fatto a prendere informazioni sulla loro vita per scrivere queste storie?

Mi piaceva condividere storie che mi piacessero, non ho chiesto informazioni a queste persone perché ho cercato su internet informazioni vere, perché quando scrivi una storia successa veramente puoi anche non chiedere informazioni sulla loro vita, però non è necessario scrivere soltanto i pregi del personaggio ma anche i difetti per far capire che è tratto da una storia vera e che nessuna persona è perfetta come nelle favole.

Cosa sognava di fare "da grande"? Seguiva la massa o faceva di testa sua?

Da piccolo sognavo di fare l'archeologo e l'investigatore privato; però adesso faccio il poliziotto che non è tanto diverso. Alcune volte capitava che seguivo la massa, ma solo se la loro idea era più o meno la mia.

*Nel libro *Abbiamo toccato le stelle*, che raccoglie biografie di grandi personaggi sportivi, troviamo una frase molto bella. Cosa significa il messaggio che c'è nella prima pagina della biografia di Muhammad Ali: "Impossibile è solo una parola"?*

Muhammad Ali amava creare scalpore nel gruppo e il messaggio che lui pronuncia tante volte nella sua vita significa che non bisogna avere dei limiti mentali perché niente è impossibile. Muhammad Ali possiede una forza mentale che ha come base l'importanza di non avere limiti.



Maria Sole Renzi - 2^B

Elisa Guidelli in arte *Eliselle*

La sua carriera di scrittrice

Nel 2005 ha pubblicato il suo primo libro che si intitola *Laureanda sull'orlo di una crisi di nervi*. Il racconto è ironico e parla di una ragazza che non riesce a laurearsi e, per questo, va in crisi.

In tutto ha pubblicato diciassette libri, viaggiando molto per l'Italia per presentarli (anche se adesso è ferma per l'epidemia Covid, ma continua a fare presentazioni online).

I gusti letterari di Eliselle

Il suo libro preferito, tra quelli che ha scritto, si intitola *Matilda di Canossa*. Il suo scrittore preferito di quando era bambina era Gianni Rodari. Il libro che le ha cambiato la vita è stato *I pilastri della terra*.

Eliselle da bambina

Da bambina Eliselle scriveva a mano. La madre le ha poi regalato una macchina da scrivere originale della marca Olivetti, anche se ora scrive al pc.

I suoi pareri sul mestiere di scrittore

Per lei è facile scrivere un libro solo quando si ha tanta determinazione, costanza e idee chiare in testa. La cosa più difficile è concluderlo. Le storie più interessanti sono quelle che arrivano per caso: è per questo importante appassionarsi e appassionare, non fare soldi. Le piace più leggere che scrivere perché secondo lei è meno impegnativo. Una volta pubblicati i libri preferisce non rileggerli, perché vorrebbe modificarli, ma è importante "lasciarli andare" come se fossero bambini.

Cosa ha fatto nella vita

Eliselle non è sempre stata scrittrice, ma ha fatto tanti mestieri. Per dodici anni ha lavorato come cassiera in un'erboristeria e come cameriera in un pub. Ora lavora per una casa editrice.

Girlz vs Boyz

Ora veniamo al libro dell'autrice che abbiamo letto anche in classe. Eliselle lo ha scritto in un solo mese. Per prendere spunto ha intervistato due calciatrici professioniste. Ha preso ispirazione da un libro americano che parla di football. La parte preferita del suo libro è l'incontro tra Stella (la protagonista, una giovane calciatrice di una squadra femminile) e Denni. L'antagonista della storia per noi (e anche per Eliselle) è il padre, che preferisce Frances (il figlio maschio calciatore) a Stella. Secondo noi non è giusto che Frances, solo perché è un maschio, sia il preferito e per questo abbia meno regole da rispettare. Eliselle si riconosce molto nel carattere di Amelia, un'amica di Stella. Abbiamo notato che nel libro sono presenti alcune piccole parolacce/modi di dire: Eliselle le usa, perché pensa che anche nella realtà sarebbero state dette e i personaggi sono così più credibili.

Bellini G., Liverani Viola, Lombardi Viola, Ferrini Rachele, Bellino Paola, Ravagli Samanta, Offor Joshua, Ghirotti Gabriele - 1^A

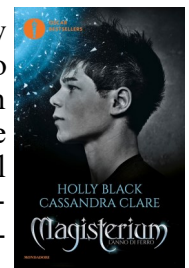
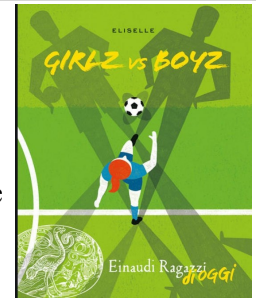
Letteratura **A**mica

MAGISTERIUM-1. L'ANNO DI FERRO (recensione)

Magisterium -1. L'anno di ferro è un romanzo fantasy scritto da **Cassandra Clare** e **Holly Black**. Pubblicato per la prima volta il 9 settembre 2014 dalla casa editrice Scholastic, il libro parla di Callum Hunt, ragazzo che un giorno scopre di essere un mago, in seguito affronta un provino per entrare nel Magisterium, la scuola per maghi. Qui fa conoscenza con i suoi due nuovi compagni: Aaron Stewart, un ragazzo educato e molto simpatico, rimasto però senza il padre, e Tamara Ravaji, una ragazza proveniente da una famiglia ricca e importante nel consiglio del Magisterium: per questo sembra molto scontrosa ma è brava nella magia: sembra quasi una Hermione Granger di *Harry Potter*. Infatti, quando il loro insegnante, Magister Rufus, chiede di dividere la sabbia per granelli, lei è l'unica che riesce a farlo subito con grande precisione e maestria. All'interno della storia ci sono anche altri personaggi secondari come Drew, Jasper, Celia... La magia qui non è descritta come in *Harry Potter*, con bacchette magiche e incantesimi, ma come controllo di elementi: acqua, fuoco, terra, aria e caos. La storia narra le vicende svolte durante il primo anno al Magisterium: Aaron, scopre di essere un Makar, cioè un mago capace di controllare il caos. Chi sarà il suo contrappeso? Tamara sarà capace di mostrare un altro lato di sé? Drew scappa, perché? Molte altre avventure si compiono, ma soprattutto... uno strabiliante colpo di scena nel finale farà rimanere il lettore senza fiato! **Lo consigliamo perché:**

Secondo me *Magisterium -1. L'Anno di Ferro* è un libro avvincente perché fa nascere delle domande che soltanto in seguito avranno una risposta, costringendo il lettore a continuare a leggere. Non si può mai sapere che svolta avrà la narrazione, come quando Call si avventura nel Magisterium e scopre che suo padre vuole fargli sottrarre la magia....ma perché?

Alessandro Frattini - 2^B



AMBIENTE E PIANETA TERRA

DAL RISCALDAMENTO GLOBALE AL RISPETTO PER IL PIANETA

Quando possiamo iniziare a parlare di riscaldamento globale? Da alcune ricerche fatte, ho scoperto che tutto iniziò con uno studio di Svante Arrhenius del 1896: fu il primo a sostenere che la combustione di combustibile fossile poteva provocare un aumento del riscaldamento globale.

Ma cosa si intende per riscaldamento globale? Il termine si usa per descrivere il cambiamento del clima terrestre, consistente in un incremento della temperatura del globo. Il mantenimento del clima terrestre è dovuto principalmente a quattro fattori: calore interno del pianeta; irraggiamento solare, che fornisce l'energia per l'effetto serra; presenza dell'atmosfera, che attenua gli sbalzi di temperatura giornalieri e stagionali, effetto serra naturale, che amplifica l'effetto termico dell'irraggiamento solare. Per mantenere l'equilibrio termico della terra, sono necessari i gas serra. Inquinamento e gas ad effetto serra, la deforestazione, le attività agricole intensive sono tre delle tante cause che potrebbero portare alla fine del nostro pianeta. Lo scioglimento dei ghiacciai artici e l'aumento del volume degli oceani, così come l'aumento di inondazioni ed esondazioni fluviali, sono soltanto alcune delle conseguenze previste, generate dal fenomeno di surriscaldamento globale. Tutto questo porta conseguenze per paesi in via di sviluppo, rischi salutari, problemi economici, rischi per le specie selvatiche.



Entro il 2070. Alcuni studi dell'università di Wageningen, in Olanda, affermano che nel 2070 circa 3,5 miliardi di persone potrebbero ritrovarsi a vivere in luoghi caldi come il deserto del Sahara e la temperatura media percepita dall'uomo si alzerebbe di circa 7,5 gradi!

Al Gore e il suo messaggio. Al Gore è un ex vice presidente degli Stati Uniti d'America, nato a Washington il 31 marzo 1948. Nel 2007 Gore partecipò ad un documentario sul riscaldamento globale chiamato *Una scomoda verità*. In questo film si fa riferimento alle persone che sostengono che il riscaldamento globale sia una falsa minaccia. Al Gore punta l'attenzione soprattutto su alcuni fenomeni, come lo scioglimento dei ghiacciai, causato dall'innalzamento della temperatura globale. Al Gore spiega quello che sta succedendo al nostro pianeta, anche dando messaggi di speranza e di fiducia: "La disperazione non serve a nulla quando la realtà offre ancora margini di speranza. La disperazione non è che una forma di negazione, che spinge all'inerzia. Non c'è tempo per disperarci". In relazione alle energie rinnovabili, Gore consiglia di sfruttare maggiormente energie eoliche e solari per evitare l'ascesa del gas serra.

Cosa dice Papa Francesco? Anche Papa Francesco ha detto la sua sul riscaldamento globale. Afferma che i ragazzi di oggi devono essere responsabili e rispettare l'ambiente. Ci invita quindi sempre a rivalutare il nostro rapporto con esso, a prendersene cura per le persone che vivranno dopo di noi, a fare piccoli gesti che possono cambiare la sorte del pianeta. *Laudato si'*. Lettera sulla cura della casa comune è la seconda enciclica di Papa Francesco scritta nel suo terzo anno di pontificato. Il nome *Laudato si'* deriva dal *Cantico delle creature* di san Francesco, che loda il Signore per le sue meravigliose creature. Pensando al riscaldamento globale, credo che Papa Francesco voglia affermare che il nostro pianeta abbia bisogno di un cambiamento dello stile di vita, nel senso di una globale conversione ecologica. Ecco quello che afferma: "Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti". Papa Francesco indica che la crisi ecologica è il risultato di un'attività incontrollata dell'essere umano, il quale rischia di distruggere la natura.



I 17 goal (obiettivi) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Per questo è importante fissare alcuni obiettivi che il nostro pianeta deve raggiungere entro il 2030. Si tratta di una serie di “goals” definiti **Agenda 2030** dall'organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), che bisognerebbe raggiungere per avere un futuro migliore. Sono precisamente precisamente 17. Tra essi, al n.13, troviamo la lotta contro il cambiamento climatico.

Cinque semplici passi per salvare il pianeta. Noi, nel nostro piccolo, possiamo fare qualcosa? Intanto cominciamo a non usare solo mezzi di trasporto privati, perché inquinano; non lasciamo il rubinetto dell'acqua aperto per troppo tempo; facciamo la raccolta differenziata; riduciamo il consumo di carne proveniente da allevamenti intensivi; non sprechiamo l'energia elettrica.

Antonio Paziienza - 2^C

W LO SPORT!

L'AUTOMOBILISMO

FORMULA UNO A IMOLA

Il 1° novembre a Imola è tornato il Gran Premio di Formula Uno dopo quattordici anni, da quando nel 2006 trionfò il grande Michael Schumacher che lo vinse per ben sette volte. Purtroppo, causa Covid19, non è stato ovviamente possibile andare a vedere la gara all'Enzo e Dino Ferrari. La competizione è stata vinta dal britannico Lewis Hamilton. Per Imola è stata una grossissima perdita il fatto che la gara si sia corsa “a porte chiuse” per la quantità di benefici economici che avrebbe portato tifosi e amanti delle corse da tutto il mondo. Le corse di motori più importanti solitamente venivano fatte al Mugello, sia di MotoGP che di Formula Uno. Si trovano sul web moltissime foto di gente che si accalca sulle curve pur di vedere i propri campioni preferiti sfrecciare sulla monoposto a circa 140 km, ma questa volta i pochissimi fortunati e privilegiati sono coloro che abitavano lì intorno che potevano osservare la gara dal proprio balcone di casa.

ANCHE FAENZA TRIONFA IN FORMULA UNO.

Il pilota Pierre Gasly, che fa parte della scuderia faentina AlphaTauri, è un ragazzo di 24 anni cresciuto nella scuderia della Toro Rosso e della Red Bull che il 25 settembre 2020 ha vinto proprio la gara in Italia, a Monza. È stato un grande rimpianto anche per la RedBull, che ha scambiato Gasly per Albon. Gasly ha beffato per un nulla il pilota Sainz che stava per completare la rimonta. Un grande successo per Gasly, visto che la vittoria mancava al popolo francese da ben ventiquattro anni.



Gasly trionfa a Monza con i suoi tifosi.

Federico Longo - 2^F

ALEX ZANARDI, IL GUERRIERO.

Alex Zanardi, prima di diventare il ciclista paralimpico che tutti conosciamo, gareggiava in Formula Uno e in Formula Cart. Ma il 15 settembre 2001, durante una gara, avviene un incidente: Zanardi perde il controllo, perché non vede una patina d'olio, va in testacoda e ostacola altre due macchine lanciate a tutta velocità. La prima riesce ad evitarlo ma la seconda. Alex e l'altro pilota, infatti, si scontrano e la macchina di Alex si taglia in due parti nette. Zanardi perde le gambe sul colpo e i soccorsi lo portano in ospedale. Resta in coma per quattro giorni, ma alla fine riapre gli occhi e dice: “Ho guardato la metà che era rimasta, non quella che avevo perso”. Rimane in ospedale per un mese e mezzo. In quel periodo subisce molti interventi chirurgici. Due mesi dopo l'incidente si presenta a una cerimonia sportiva: arriva in carrozzina e viene accolto da un'ovazione. L'atleta si alza sulle protesi metalliche e scherza: “ Sono talmente emozionato che mi tremano le gambe”. Dopo quattro anni scopre la sua passione, cioè l'handbike. Comincia e continua a vincere fino ad arrivare alle Olimpiadi di Rio 2016, dove vince due ori e un argento. Il 19 giugno 2020 il pilota ha un altro brutto incidente durante una competizione di handbike: va di nuovo in coma. Anche se le sue condizioni sono ancora critiche, rimane un grande campione e il ciclista paralimpico più famoso! Forza Alex, sei un grande guerriero!



Se volete approfondire la biografia di Zanardi, potete leggere il libro di Gazzaniga *Abbiamo toccato le stelle*, che raccoglie appassionanti storie di campioni sportivi.

Davide Obrizzi - 3^A

DANZA AEREA O ACROBATICA AEREA

Cos'è?

La Danza Aerea è una disciplina acrobatica che si ispira alle pratiche circensi. Attraverso l'utilizzo di attrezzi sospesi, gli acrobati eseguono in aria movimenti spettacolari, tonificando il corpo e riuscendo a trovare maggiore armonia e fluidità nei movimenti.

Per l'enorme fascino che da secoli esercita sul pubblico, la danza aerea, in tutte le sue varie declinazioni, da qualche tempo si è conquistata il proprio posto nel mondo dell'arte al di fuori del mondo nomade del circo ed è diventata una disciplina artistica praticata da un numero sempre crescente di appassionati.

A chi si rivolge?

Per quanto le abilità dei danzatori aerei talvolta appaiono sovranaturali, la danza aerea è una disciplina alla portata di tutti coloro che abbiano grinta, motivazione, costanza e passione.

Benefici

Danzare in aria aiuta a vincere la paura del vuoto e ad acquistare fiducia in se stessi: è un modo divertente e diverso per allenarsi e tenersi in forma, stuzzicando anche la fantasia e la creatività. Dal punto di vista fisico è un allenamento total body, forza, flessibilità e lavora sull'allungamento della colonna vertebrale, il tutto unendo diverse arti e discipline come danza, fitness, e acrobatica.

Che cosa utilizza

La danza aerea è una disciplina artistica nella quale ci si esibisce come in assenza di gravità, con l'utilizzo di attrezzi di scena quali: cerchi, tessuti, imbraghi, trapezi e spirali.



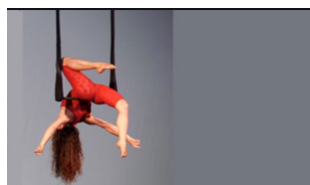
cerchio



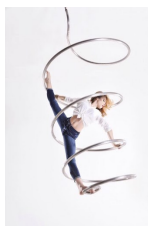
tessuti



imbrago



trapezio



spirale

Dove si può praticare questa disciplina a Faenza?

Questa disciplina si può praticare nella palestra del Club Atletico Faenza - Sezione Ginnastica, in via Ricci Curbastro.

Nella palestra si trovano soltanto tre attrezzi, due tessuti e un cerchio, ma ce ne sono tanti altri per la ginnastica artistica, tra cui la trave, le parallele, il trampolone...

L'allenamento si divide in tre parti: nella prima parte si fa riscaldamento, nella seconda si fa danza aerea e nell'ultima parte ci si dedica alla ginnastica artistica.

Che sensazione mi dà la danza aerea?

La sensazione che mi dà è proprio quella di essere isolata dal mondo intero.

Mi sento libera e sicura di me stessa, anche se sono sospesa nel vuoto e tenuta in aria solo da due tessuti o da un cerchio.

Giulia Zoli - 2[^] E

STORIA DELLO SCOUTISMO

L'AGESCI (Emilia-Romagna) è nata nel 1974 dalla fusione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scouts Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane), femminile.

Ha come fine ultimo la formazione fisica, morale e spirituale della gioventù mondiale. IL PERCORSO SCOUT HA INIZIO CON UNA PROMESSA, CHE RECITA: "Per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout".

La leggenda dello Scout. Lo Scout considera suo onore il meritare fiducia. Lo Scout è leale (verso il suo paese, i suoi genitori, i suoi capi e i suoi subordinati) ... Lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Scout (a qualunque paese, classe sociale o religione egli appartenga).

Gli scout si caratterizzano oltre che per il loro modo di comportarsi altruista e generoso, anche per la loro uniforme: il fazzolettone, che per ogni gruppo è differente, per la camicia azzurra con applicati dei

distintivi, ad esempio le fasce da capo o vice capo e le specialità che conquistano in particolari abilità dimostrate in varie discipline e che vengono conquistate dopo delle prove di esame, completano la divisa i pantaloni corti di colore blu scuro. I periodi di durata del servizio sono: 4 anni di lupetti (dai 8 ai 12 anni), 4 anni di reparto (dai 12 ai 16 anni), 4 anni di clan (dai 16 ai 20 anni). Successivamente puoi continuare il percorso e decidere di diventare un capo dei lupetti o di reparto.



Fazzolettone degli scout

Intervista a ragazzo dei lupetti

Perché hai deciso di intraprendere questo percorso? Perché i miei genitori me ne hanno sempre parlato bene e mi sono incuriosito.

Quale è stata l'emozione più grande? Il primo campo estivo perché ero senza i genitori con i miei capi e amici, soprattutto la prima notte.

Il ricordo più bello? È stato quando sono diventato capo sestiglia, in cui il mio ruolo era di spiegare ai ragazzi interni alla squadra.

Il motto? Del nostro meglio.

L'avventura più bella? La passeggiata in cui la meta era un lago, lungo il sentiero c'erano tanti alberi tutti diversi con un fascino incantevole.

Intervista a ragazzo del reparto

Quale è stata l'emozione più grande? Quando abbiamo fatto una caccia al tesoro per Faenza divisi in squadre.

Il ricordo più bello? Quando abbiamo costruito una navicella spaziale con il cartone e ci abbiamo messo un ragazzo.

Il motto? Semper parati (in latino): significa "siate preparati".

L'avventura più bella? La caccia al tesoro per Faenza.

Intervista a ragazzo del clan

Quale è stata l'emozione più grande? Continuare il sogno degli scout.

Il ricordo più bello? Il ritrovo Jamboree in Francia

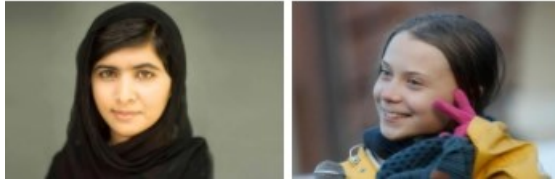
Il motto? Servire

L'avventura più bella? Il giro in bicicletta per la Francia durante il Jamboree.



Il Jamboree

Il nome gli fu dato da Robert Baden-Powell. Il termine indicava un giochetto simile allo shangai, prima di essere accolto da molti vocabolari sotto il significato di "raduno scout". Ma letteralmente significa "marmellata di ragazzi", dall'unione delle parole inglesi jam e boy. Baden-Powell gli diede questo nome perché voleva che un giorno tutti gli scout del mondo si incontrassero in un luogo per fare un campo insieme e quindi una "marmellata" di colori e usanze. Il primo si svolse in Inghilterra nel 1920, successivamente ne svolsero altri 23 in nazioni differenti.



Ragazze che hanno cambiato il mondo

Greta Thunberg. Greta Tintin Eleonora Ernman Thunberg è un'attivista svedese che si batte contro il riscaldamento globale e la crisi climatica.

Il 20 agosto 2018 Greta, che frequentava il nono anno di scuola a Stoccolma, ha deciso di saltare le lezioni, perché si era accorta dei sempre più frequenti incendi boschivi e ondate di calore. Successivamente, Greta ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando così l'idea del *Friday for future*.

Il suo scioperare ha motivato tantissimi ragazzi fino a che, il 25 gennaio 2019, è stata addirittura invitata a intervenire con un discorso molto duro al Forum economico mondiale di Davos (World Economic Forum), per far comprendere il panico che si dovrebbe provare di fronte ai cambiamenti climatici. Ecco le sue parole: "Non voglio la vostra speranza, voglio che entriate nel panico. Tutti devono sentire la paura che io provo tutti i giorni. La nostra casa brucia. Sull'ambiente abbiamo fallito. Ma non è troppo tardi per agire". La ragazza è stata candidata al Nobel per la pace nel 2019 e nel 2020.

Lettura consigliata: Viviana Mazza, *Greta. La ragazza che sta cambiando il mondo*, Mondadori, 2019.

Malala Yousafzai. Malala Yousafzai è un'attivista pakistana diventata famosa a 11 anni grazie al suo blog che documenta la situazione nel regime dei talebani pakistani, contrari ai diritti delle donne. Il 12 luglio 2013 ha parlato al Palazzo di Vetro a New York lanciando un appello per favorire l'istruzione delle bambine e dei bambini di tutto il mondo. Molte scuole l'hanno menzionata il 20 novembre 2014 per la Giornata nazionale dei diritti dei bambini e delle bambine. Ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 2014.

Virginia Piazza— 2^A

STOP

**AL RAZZISMO
IL MOVIMENTO DEL BLACK LIVES MATTER**

**BLACK
LIVES
MATTER**

Nello scorso 2020, soprattutto negli Stati Uniti, sono accaduti degli eventi che hanno sconvolto tutto il mondo. Il 25 Maggio 2020 è morto un uomo di nome George Floyd: era andato a comprare un pacchetto di sigarette, ma al commesso venne il sospetto che la banconota utilizzata fosse contraffatta, così uscì dal negozio e andò da George, che era già seduto dentro la sua macchina, per chiedergli di ridargli il pacchetto di sigarette. George rifiutò. Il negoziante chiamò quindi il 911 e avvisò una pattuglia che era nei dintorni. Quando arrivò la polizia, un agente iniziò una discussione molto accesa con George; dopo qualche minuto l'agente tirò fuori di forza l'uomo dalla sua macchina ammanettandolo e subito dopo lo bloccò a terra, impedendogli di respirare. Dopo circa otto/nove minuti George morì. Nei giorni seguenti ci furono molte proteste in tutto il mondo, che mi hanno davvero colpito. Black Lives Matter significa "le vite dei neri contano": è un movimento nato dopo i fatti che ho descritto, per sostenere i diritti civili e l'uguaglianza, senza discriminazioni. Il Black Lives Matter è un movimento attivista internazionale, che ha origine all'interno della comunità afroamericana, impegnato nella lotta contro il razzismo che si è sviluppato nella società. Si organizzano regolarmente delle manifestazioni per protestare contro gli omicidi delle persone nere da parte della polizia, anche contro questioni più estese, come ad esempio la brutalità poliziesca o la giustificazione dell'atto violento contro la persona "criminale" per via della sua etnia. Le tre fondatrici del movimento sono Patrisse Cullors, un'attivista e artista statunitense; Alicia Garza, un'attivista ed editrice statunitense afroamericana che si è battuta sui temi di salute, diritti civili, diritti e servizi per gli studenti; Opal Tometi, una scrittrice e attivista statunitense dei diritti umani, co-fondatrice di Black Lives Matter ed ex direttrice esecutiva della prima organizzazione nazionale dei diritti degli immigrati negli Stati Uniti delle persone di origine africana. L'esistenza di azioni violente come quella contro Floyd, mi fa capire che ovunque ci sono ancora persone con la mentalità chiusa, che esiste ancora il razzismo, ma purtroppo anche l'omofobia.

Invito tutte le persone che stanno leggendo questo articolo ad accettare gli altri per quello che sono, per la loro anima e a denunciare, a condannare gli atti di razzismo e discriminazioni in generale!

Dalia Monti - 2^C

STELLE NERE SULLA TERRA

MARTIN LUTHER KING

Martin Luther King Jr. nacque ad Atlanta in Georgia il 15 gennaio del 1929 ed è stato uno dei personaggi più importanti del Ventesimo secolo. Era un pastore battista che giocò un ruolo fondamentale nel Movimento per i Diritti Civili Americani e nella conquista dell'uguaglianza dinanzi alla legge della comunità afroamericana. Si è battuto contro la segregazione razziale, che consiste nella restrizione dei diritti civili su base razzista, come ad esempio limitazione per l'accesso a scuole o mezzi pubblici, divieto ai matrimoni misti, o ancora accesso alle cure, ai cinema o ai bar e ristoranti. King intervenne fin da subito nel caso "Rosa Parks" e il boicottaggio degli autobus. Nel 1955 a Montgomery, in Alabama (USA), Rosa Parks salì su un autobus nei posti di mezzo, dove si potevano sedere i neri, ma con l'obbligo di cedere il posto nel caso arrivasse un bianco a richiederlo. Dopo un po' arrivò un uomo bianco che le disse di spostarsi e di dargli il posto ma lei si rifiutò. Per questo venne immediatamente arrestata e condannata per aver violato le leggi della segregazione.

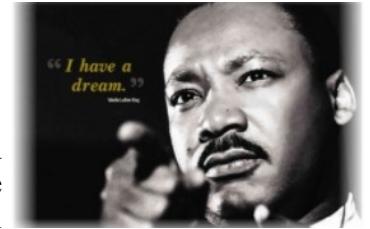
Inizialmente le reazioni da parte della comunità nera furono violente; dopo una riunione in una chiesa del posto, King decise, però, una forma di protesta non violenta basata sul boicottaggio e dal 5 dicembre 1955 nessun nero avrebbe preso l'autobus. La protesta si diffuse a macchia d'olio e questo portò alla rabbia della comunità bianca. La stessa famiglia King ricevette lettere minatorie, il 30 gennaio venne lanciata una bomba nella casa di King, ma lui tenne un discorso con cui placò gli animi. La questione del boicottaggio passò ai tribunali fino ad alla sentenza della Corte Suprema del 13 novembre 1956 che stabilì che la segregazione forzata di passeggeri neri sugli autobus era illegale, perché violava la Costituzione Americana.

Martin Luther King ricevette nel 1964 il Premio Nobel come riconoscimento del suo impegno per i diritti civili e la giustizia sociale. Nel ricevere la notizia del premio, il leader sottolineava come non si trattasse del premio a una sola persona, quanto il riconoscimento con tutte le "persone nobili" che hanno lottato con lui per i diritti civili.

La vita di King fu una lotta, una protesta pacifica basata sulla convinzione che "l'ingiustizia che si verifica in un luogo minaccia la giustizia ovunque."

Martin Luther King venne assassinato il 4 aprile 1968 alle ore 18:01. Al momento dell'uccisione si trovava da solo sul balcone al secondo piano del Lorraine Motel a Memphis. Venne ucciso da un colpo di fucile di precisione alla testa, dopo aver ricevuto ripetute minacce di morte.

BARACK OBAMA È stato il 44° Presidente degli Stati Uniti d'America dal 2009 al 2017, primo afroamericano a ricoprire tale carica; è nato il 4 agosto 1961 a Honolulu, Hawaii, suo padre è un economista originario del Kenya e sua madre è un'antropologa del Kansas. Obama si è laureato alla Columbia University in Scienze politiche e in Giurisprudenza alla Harvard Law School di Harvard, dove è stato il primo direttore di colore della rivista universitaria. È stato un avvocato per i diritti civili, un docente universitario, membro del Senato dell'Illinois, Senatore degli Stati Uniti e anche Premio Nobel per la pace nel 2009 "per i suoi sforzi straordinari volti a rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli". Alcune delle principali azioni politiche che Obama ha fatto mentre era presidente sono: la riforma sanitaria, la firma all'accordo di Parigi e la lotta per maggiori diritti civili. L'Obamacare, ad esempio, è stato uno dei principali punti su cui il presidente ha insistito dopo una lunga e dibattuta discussione al Congresso, con esso gli Stati Uniti hanno avuto la loro riforma del sistema sanitario nazionale. Per quanto riguarda l'ambiente, il dibattito sulla green economy non è mai stato tanto acceso all'interno della politica americana, anche grazie alla spinta di Obama. Il Congresso è addirittura arrivato a discutere una rivoluzionaria legge sulla regolamentazione dell'emissione di gas serra. Tuttavia, con la vittoria dei Repubblicani alle elezioni di metà del primo mandato, la proposta di legge è stata del tutto affossata in aula. Da ricordare anche la sentenza della Corte Suprema sui matrimoni gay del 2015, che rappresenta il culmine di un lungo percorso di maturazione della società americana, promosso anche dallo stesso Obama. È stato il presidente durante la cattura dell'attentatore delle Torri Gemelle, Osama bin Laden. Secondo me Barack Obama e Martin Luther King sono due personaggi molto importanti perché entrambi hanno combattuto in favore di diritti fondamentali non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo. King si è focalizzato sui diritti civili dei neri che oggi ci sembrano scontati, come quello di sedersi su un autobus; Obama ha ugualmente combattuto per cose importantissime, come un mondo meno inquinato e l'acquisizione di più diritti civili per tutti.



Federico Maurizi - 2^D

ROSSO COME IL CIELO

(recensione del film)

Questo è il film che è stato visto in alcune classi per la Giornata mondiale della disabilità (3 dicembre).

Rosso come il cielo è un film del 2006 che parla di un bambino che diventa cieco a causa di un grave incidente. Il film si intitola così, per me, perché le persone non vedenti osservano il mondo forse in modo diverso (in rosso e non in azzurro).

Prima di mostrarvi il mio personale commento, volevo raccontarvi brevemente la trama.

Il film inizia con alcuni bambini che giocano a mosca cieca e si rincorrono tra di loro, tra cui un bambino di nome Mirco. Nel pomeriggio va a riparare la sua biglia, con la quale stava giocando, e nota che su uno scaffale c'è un fucile; sale su uno sgabello per vederlo da vicino, ma gli cade di mano e lo sgabello si rompe. Il rumore del colpo di fucile arriva fino al padre che, appena tornato a casa, trova Mirco steso a terra con la testa ricoperta di sangue. Fortunatamente riesce a sopravvivere, ma il bambino rimane cieco.

Il dottore consiglia al padre di mandarlo in una scuola per i ciechi e così segue il consiglio.

Il bambino fa subito amicizia con Felice, un suo coetaneo cieco. Nel cortile fa conoscenza con una bambina (vedente) di nome Francesca e con lei decide di iniziare una storia, una "favola sonora" formata solo da parole e suoni, realizzata con un vecchio registratore che ha trovato in un cassetto della sua stanza; a questo racconto si uniscono altri bambini della scuola. Insieme riesco a creare suoni che ricordano le stagioni, utilizzando, ad esempio, cose trovate nel giardino (foglie che cadono, legnetti, fiori). Decidono di presentare il racconto ai genitori, come recita di fine anno e.... niente spoiler!



E a voi piacerebbe guardare questo film?

Secondo voi i bambini saranno riusciti a presentare il loro lavoro alla scuola e ai genitori?

In classe abbiamo fatto un sondaggio e abbiamo trovato che si tratta di un film molto triste, forse anche troppo. Il messaggio è stato per noi molto chiaro ed è impossibile che qualcuno non lo capisca. Per noi anche i ciechi contano. Questo significa che se sei non vedente, o hai una qualche disabilità, non è detto che tu non riesca a realizzare i tuoi sogni.

A quasi tutta la classe il film è piaciuto, alcuni hanno pensato a come sarebbe essere ciechi, altri invece hanno pensato che probabilmente avere un fucile carico sulla mensola (che è all'origine dell'incidente di Marco) non sia molto intelligente.

Il film è adatto ai ragazzi della nostra età e dà anche tanti insegnamenti su come trattare, con delicatezza e amicizia, le persone disabili, mettendosi nei loro panni.

Una curiosità: la storia del film "Rosso come il cielo" parte da una vicenda reale, quella di Mirco Menacchi che da non vedente è diventato oggi uno dei più importanti montatori del suono del cinema italiano.

Francesca Facchini — 2^A

Incontro con i ragazzi del Punto Europa

Il 21 dicembre 2020 due ragazzi del punto Europa, un centro di informazione e di documentazione sull'Unione Europea che accoglie anche i ragazzi arrivati in Erasmus+ in Italia, si sono collegati tramite Meet con la classe 2^B per parlare dell'Unione Europea.

Nella prima parte della lezione è stato proposto un quiz riguardante l'UE: le domande ci sono sembrate molto difficili, ma alla fine tutti hanno imparato cose nuove sull'istituzione di cui facciamo parte: per esempio, sapevate che l'Unione Europea è unica nel suo genere? Non è mai esistito un organismo così in tutta la storia!

L'attività è proseguita con la visione di powerpoint in cui ci hanno spiegato la formazione dell'Unione Europea. Lo abbiamo trovato davvero molto istruttivo perché, anche se alcune cose le avevamo già studiate, altre sono risultate nuove. Ad esempio abbiamo imparato le date in cui sono stati firmati alcuni dei trattati più importanti:

- Trattati di Maastricht: 1992 → l'espressione CEE (Comunità Economica Europea) è stata sostituita dall'espressione UE (Unione Europea) e venne adottato l'Euro.

- Il Trattato di Amsterdam: 1997 → Il Parlamento ha acquisito il diritto di approvare la nomina del Presidente della Commissione.

- Il Trattato di Nizza: 1993 → aveva per obiettivo riformare il quadro istituzionale dell'Unione europea

- Il Trattato di Lisbona 2009 → il Parlamento ha il diritto di nominare il Presidente della Commissione, si può uscire dall'UE tramite un referendum, viene adottata la carta dei diritti Umani.

Ci sono altre curiosità che abbiamo appreso, ad esempio l'allargamento del 1995 che vide entrare Austria, Svezia e Finlandia e che ha preso il nome di "espansione verde e rosa", perché i paesi entrati nell'UE erano molto sviluppati nell'ambito dell'ambiente e delle donne.

La lezione è continuata per due ore e alla fine è stato proposto un altro quiz.

Questa volta la 2^B ha saputo rispondere correttamente, guadagnandosi molti complimenti dai due ragazzi del Punto Europa!



Alessandro Frattini, Gabriele Toni - 2^B



Music Amica 🎵

Se parliamo di cantanti contro il razzismo, non possiamo fare a meno di ricordare Billie Holiday, che è stata una cantante americana nera, fra le più grandi di tutti i tempi nei generi jazz e blues.

Questa ragazza, con l'aiuto e il supporto di Artie Shaw, famoso clarinetista e primo direttore d'orchestra statunitense bianco ad utilizzare una *vocalist* di origine afro-americana, fu tra le prime cantanti nere ad esibirsi assieme a musicisti bianchi. Nei locali dove cantava, Billie doveva usare l'ingresso riservato ai neri, e rimanere chiusa in camerino fino all'entrata in scena. Una volta sul palcoscenico, si trasformava in *Lady Day*, portando sempre una o più gardenie bianche tra i capelli, che divennero il suo simbolo.

Nel 1939, sfidando le discriminazioni razziali, cantò una canzone coraggiosa, *Strange Fruit*; il frutto era il corpo di un nero appeso a un albero e ucciso dai membri del Ku Klux Klan, un'associazione razzista di uomini vestiti di bianco e incappucciati. Però, anche se acclamata da molte persone, Billie poté eseguirla solo se la direzione del club lo consentiva. La canzone, con il tempo, è diventata simbolo di denuncia contro i linciaggi dei neri soprattutto nel sud degli Stati Uniti, una delle prime espressioni, attraverso musica e parole, del movimento per i diritti civili degli afroamericani.



Virginia Piazza - 2[^] A

ULTIMO

Ultimo, uno dei miei cantanti preferiti, nasce il 27 gennaio 1996. A 14 anni ha iniziato a scrivere canzoni. Ultimo ha inciso tre album: *Pianeti*, *Peter Pan e Colpa delle favole*. Ha scelto il titolo *Peter Pan* perché rappresenta il suo modo di fare musica, legato all'immaginazione e al magico status di "eterno bambino".

Una delle sue canzoni più belle, per me, è *Piccola stella*, perché rappresenta una sincera dedica d'amore e mostra il sentimento profondo nei confronti di una compagna capace di illuminare anche i momenti più bui.

Cantare l'amore, per il cantante, è importante, e la donna "è la strada che porta alla vita, a cui si giura amore eterno" ha spiegato l'artista.

Ultimo è arrivato anche secondo a Sanremo 2019 con il brano *I tuoi particolari*.

Raffaella Gaglione - 2[^] E



Credits: [https://it.wikipedia.org/wiki/Ultimo_\(cantautore\)#/media/File:LPF2328.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Ultimo_(cantautore)#/media/File:LPF2328.jpg)



OCCHIO ALLA TECNOLOGIA!

SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS E LO SVILUPPO DELLA TECNOLOGIA



Lo sviluppo delle nostre competenze digitali durante la quarantena è aumentato e tuttora sappiamo fare un sacco di cose.

Però, la tecnologia è utile solo se noi sappiamo utilizzare lo strumento tecnologico a nostra disposizione e a nostro vantaggio. Di seguito un elenco di possibili pregi e difetti.

PREGI

La tecnologia ci ha aiutato a far lezione da casa e anche adesso per alcuni è utile.

Ci ha aiutato ad informarci sulle cose spiegate dai docenti e anche sulla situazione che stavamo e stiamo vivendo.

Nel tempio di Apollo a Delfi c'è incisa una frase: CONOSCI TE STESSO. Ciò suggerisce all'uomo di conoscersi e di operare un cambiamento secondo il proprio desiderio. Per questo, la tecnologia potrebbe essere un ottimo strumento per conoscere noi stessi e operare il cambiamento epocale che stiamo ricercando.



Il tempo del Covid ci ha reso finalmente consapevoli della nostra “dipendenza” da internet (in senso buono) e dalla tecnologia.

Durante la quarantena ho imparato alcune “scorciatoie da tastiera”. Ecco un sito dove ho potuto apprendere alcune informazioni:

<https://support.microsoft.com/it-it/windows/scelte-rapide-da-tastiera-in-windows-dcc61a57-8ff0-cffe-9796-cb9706c75eec>

Inoltre, ho anche imparato altri trucchetti:

1. ALT + F4 per fare: arresta il sistema
2. ctrl + maiusc + T per riaprire una scheda di Chrome

DIFETTI

Se non si è consapevoli della “dipendenza” che Internet può suscitare in una persona, allora è un problema. Ad esempio, quando nella giornata del 14 dicembre 2020 si è verificato un “google down”, milioni di operatori che in quel momento stavano utilizzando i servizi di google si sono allarmati e hanno iniziato a scrivere tantissime cose sui social; questo ci fa capire che quando si verifica il minimo malfunzionamento di Internet ci allarmiamo, perché non ne riusciamo più a farne a meno.

Alcune persone (pirati informatici) hanno violato i nostri sistemi informatici e questo ci ha fatto scoprire più indifesi. Un altro possibile difetto è il troppo tempo passato davanti ad uno schermo: questo spesso rischia di “rimbambirci”. Infine, devo osservare che durante la quarantena è purtroppo aumentato il “divario tecnologico” tra le persone che avevano più disponibilità nell’utilizzo della tecnologia o quelle che avevano meno conoscenze e quelle che erano “esperti” o più aiutati a livello familiare.



Alcune persone (pirati informatici) hanno violato i nostri sistemi informatici e questo ci ha fatto scoprire più indifesi. Un altro possibile difetto è il troppo tempo passato davanti ad uno schermo: questo spesso rischia di “rimbambirci”. Infine, devo osservare che durante la quarantena è purtroppo aumentato il “divario tecnologico” tra le persone che avevano più disponibilità nell’utilizzo della tecnologia o quelle che avevano meno conoscenze e quelle che erano “esperti” o più aiutati a livello familiare.

Gabriele Toni - 2^B

INCONTRO CON LA COOP: LA PERICOLOSITÀ DI INTERNET

Il 20 novembre 2020 un'esperta Coop si è recata nella classe 2^B per affrontare e parlare di un problema che affligge i giorni nostri: Internet e i suoi rischi.

L'attività è iniziata con una breve riflessione sulle possibilità che dà la rete: tutti gli alunni dovevano pensare a una parola che potesse descrivere un aspetto positivo di Internet. Successivamente, utilizzando un apposito sito, sono comparse grandi scritte: erano le parole dette più frequentemente, pensando al mondo di Internet. Quella in assoluto più utilizzata è stata “informarsi”: abbiamo capito che con Internet si possono cercare e imparare moltissime cose. La lezione è proseguita con una scenetta impersonata da noi, in cui tre ragazzi della classe interpretavano i ruoli di Martina, Paolo e Francesco. Martina il giorno precedente aveva mandato a Paolo una serie di sue foto divertenti, Paolo le aveva a sua volta passate a Francesco, il quale aveva creato un falso account Facebook a nome di Martina, caricandoci le foto. La mattina seguente la ragazza è stata presa in giro da tutti. La domanda posta alla classe è stata: di chi è la colpa? Alcuni hanno detto che era di Martina, perché non doveva mandare le proprie foto alle persone; altri pensavano che la colpa fosse di Paolo, perché non aveva il permesso di postarle a Francesco senza il consenso dell'amica. Secondo molti anche Francesco aveva sbagliato a creare un account falso a nome di Martina, mandando a tutti le foto private. Traendo le giuste conclusioni e riflettendo insieme, è venuto fuori che tutti avevano colpa. Dopo la scenetta sui rischi di Internet e di uno scorretto uso dei social, le attività si sono concluse con la visione di alcune foto o video con particolari significati: alcune foto dove due uomini mostravano la loro patente, ma non coprivano i loro “dati sensibili”, cioè nome, cognome, codice fiscale... rendendoli disponibili a tutte le persone e rischiando un possibile furto di identità. L'esperta ha anche mostrato alcuni video pubblicitari, ad esempio quelli della Coca-Cola e di varie marche di telefoni per mostrare che bisogna sempre tenere un contatto con la realtà. Mi ha colpito molto il video della Nokia in cui diversi bambini erano impegnati in una recita scolastica ed i genitori erano più preoccupati a fare il video che a vedere lo spettacolo dei loro figli. Anche a me, quando ho fatto delle recite scolastiche, è capitato come nel video. Dall'incontro ho capito che Internet è molto comodo e utile e ci può aiutare in moltissime situazioni, per esempio quando ci si deve documentare su qualcosa, anche se dobbiamo prestare attenzione alle fake news! Non bisogna, per questo, perdere di vista la realtà, ma occorre stare attenti alle cose che facciamo sulla rete, a quello che postiamo e alle parole che usiamo.

Alessandro Frattini 2^B

GIOCHI DELLA CASA

Giochi a cura di Anita Rondinini, cl. 2[^]D

CRUCIDANTE: QUANTA NE SAI SUL SOMMO POETA?

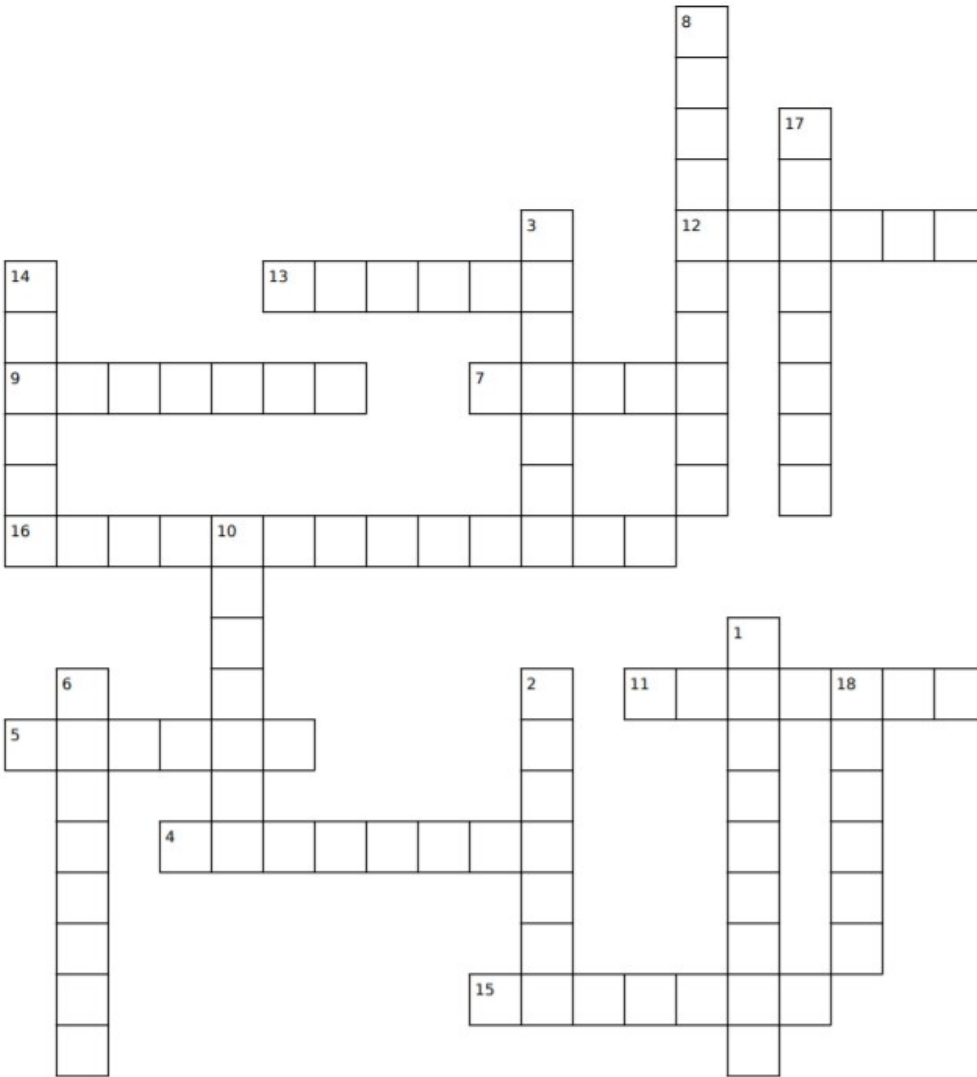


ORIZZONTALI

4. Di chi si innamorò Dante?
5. Aggettivo per descrivere la Commedia
7. Da quanti canti è composta la Commedia?
9. Dove dovrebbe trovarsi papa Bonifacio VIII?
11. In che lingua scriveva Dante le sue opere?
12. Oppositori dei ghibellini
13. La selva in cui si perse Dante
15. Chi è il mostro infernale a tre teste?
16. I versi de La Divina Commedia sono...

VERTICALI

1. Il cognome di Dante
2. La città natale di Dante
3. Dove si trova la tomba di Dante?
6. Il maestro guida di Dante
8. Quanti e cosa se ne trovano nell'Inferno di Dante
10. Chi traghettava le anime sull'Acheronte?
14. Cosa fa spesso Dante alla fine di ogni canto dell'Inferno?
17. Chi entra all'Inferno, cosa deve lasciare fuori?
18. Dante e Virgilio vengono spesso rappresentati con in testa una corona di....?



GU

E GHI



Rebus a lato: di chi stiamo parlando? (6 + 1 + 10)

Eccovi le risposte al rebus del numero precedente (n.15)!

1) Sconfiggeremo il Coronavirus 2) Andrà tutto bene!

A questo numero de "Il paSTROCCHIo" hanno collaborato:

In redazione: Sig. Donati Michele (giornalista presso il Corriere Romagna); gli studenti Facchini Francesca (2[^]A), Piazza Virginia (2[^]A), Obrizzi Davide (3[^]A) Frattini Alessandro (2[^]B), Renzi Maria Sole (2[^]B), Toni Gabriele (2[^]B), Venturi Giulia (2[^]B), Monti Dalia (2[^]C), Paziienza Antonio (2[^]C), Maurizi Federico (2[^]D), Rondinini Anita (2[^]D), Gaglione Raffaella (2[^]E), Zoli Giulia (2[^]E), Longo Federico (2[^]F), Zauli Noè (2[^]F).

Si ingraziano TUTTI gli alunni che hanno inviato i loro "pezzi" e collaborato con passione alla stesura di un altro numero speciale, il secondo in tempo di epidemia e di Coronavirus. Si ringraziano, in particolare, le maestre Asoli e Zauli della Scuola Primaria "Carchidio" che hanno contribuito ad arricchire il giornalino con l'invio di alcuni lavori dei loro alunni delle classi 5[^] D e 5[^] C.

Coordinamento: Prof.ssa Valentina Donati.

Copertina e grafica: Giulia Venturi (2[^]B).

Si ringrazia: Comitato dei Genitori "Carchidio-Strocchi".